



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

PIANO INTEGRATO

***PERFORMANCE, TRASPARENZA E
ANTICORRUZIONE***

2016-2018

SOMMARIO

PREMESSA	pag. 3
1. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO	pag. 3
1.1. Lo scenario nazionale e l'Università degli Studi di Bergamo	pag. 3
1.2. Programmi ed obiettivi dell'Ateneo per il triennio 2016-2018	pag. 7
2. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	pag. 14
3. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018	pag. 16
4. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018	pag. 17
5. PERFORMANCE INDIVIDUALE: SISTEMI DI MISURA DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCENTIVI	pag. 17
6. INDAGINE SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO	pag. 18

PREMESSA

Il Piano che di seguito viene illustrato rappresenta l'esito del percorso di programmazione sviluppato all'interno dell'Università degli Studi di Bergamo, avviato nel mese di settembre 2015 con la predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria e che si conclude con la definizione degli obiettivi di performance rivolti alla struttura tecnico-amministrativa.

L'Ateneo ha voluto intraprendere un percorso di prima attuazione di quanto contenuto nelle Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali italiane approvate da ANVUR nel luglio 2015. In particolare si è cercato di dare organicità alla programmazione complessiva dell'azione dell'Ateneo, nella consapevolezza che la performance della struttura amministrativa non può che essere strettamente intrecciata con gli obiettivi che l'Università definisce in attuazione delle proprie missioni istituzionali: ricerca, trasferimento tecnologico, formazione.

Oltre a sottolineare la forte interazione tra l'attività di supporto tecnico-amministrativo e la mission dell'Università negli ambiti della ricerca e della formazione, il Piano è "integrato" in quanto tiene conto delle azioni che vengono previste negli ambiti della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa.

Nell'elaborazione del Piano si è cercato di assumere quanto specificato dall'ANAC nella determina n. 12 del 28.10.2015 che ha approvato un aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione 2013-2015. Tale documento sottolinea la necessità di coordinamento tra il Piano di prevenzione della corruzione (PTPC) ed il Piano della performance. Per tale ragione l'Ateneo ha fatto propria la definizione di corruzione riportata nella citata determina ANAC 28.10.2015 che non fa riferimento unicamente allo specifico reato di corruzione, ma alla cosiddetta "maladministration" intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale.

Il Piano Integrato della performance si qualifica quindi come un concreto strumento di miglioramento dell'attività amministrativa, che tiene conto dei principi di trasparenza, di correttezza ed integrità, con la finalità di realizzare gli obiettivi fissati dagli Organi di Ateneo per la propria azione negli ambiti della ricerca e della formazione.

Da ultimo si sottolinea che la necessità di elaborare un Piano che possa rappresentare una concreta linea guida per la successiva azione attuativa da parte dei Servizi, ha richiesto di privilegiare alcuni ambiti, lasciandone altri ad una implementazione successiva. Ciò al fine di non produrre un documento di natura "formale", bensì che possa incidere sulla attività quotidiana della struttura, auspicabilmente, per migliorarne la qualità.

1. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO

L'Università degli Studi di Bergamo è articolata in tre poli:

- il polo umanistico, dislocato nelle sedi di Bergamo Alta, comprende i Dipartimenti di Scienze Umane e Sociali, Lingue e Letterature Straniere, Lettere, Filosofia, Comunicazione;
- il polo economico-giuridico, situato in Bergamo Bassa, comprende i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi;
- il polo ingegneristico si trova nel Comune di Dalmine, a pochi chilometri dalla città di Bergamo e comprende i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze applicate e di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione.

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2014/2015 sono stati 15.780.

Il numero di docenti e ricercatori in servizio all'1.1.2016 è pari a 318 unità.

Il personale tecnico-amministrativo in servizio alla medesima data è pari a 216 unità di cui 3 Dirigenti a tempo indeterminato (1 in aspettativa con l'incarico di Direttore Generale); il numero di collaboratori ed esperti linguistici è pari a 11.

1.1. Lo scenario nazionale e l'Università degli Studi di Bergamo

Lo scenario di riferimento entro il quale l'Università degli studi di Bergamo si trova ad operare è stato caratterizzato negli ultimi anni da una serie di dinamiche, tra le quali assumono particolare rilevanza:

1. i cambiamenti avvenuti nel modello di finanziamento istituzionale degli Atenei, a cui si collega il sistema di valutazione
2. la limitazione posta alle nuove assunzioni di personale in atto ormai dal 2009.

1. La componente prevalente del sistema di finanziamento istituzionale è rappresentata dal “Fondo di Finanziamento Ordinario” (FFO) che copre, malgrado la flessione degli ultimi anni, una parte rilevante dei costi complessivi del sistema.

La seguente tabella riassume l'andamento del finanziamento ordinario dello Stato nel periodo 2014-2016, confrontato con il 2009, anno nel quale il Fondo aveva raggiunto il suo importo più elevato.

	2009	2014	2015	2016
FFO Italia (milioni €)	7.483	6.751	6.699	6.747
Variazione FFO rispetto al 2009 %	-	-9,8	-10,5	-9,8
FFO per abitante (€)	124	111	110	111

Come si vede dalla tabella, la riduzione dell'importo complessivo del Fondo rispetto al 2009 è significativa, pari a circa il 10%, anche se, nell'ultimo triennio, lo stanziamento di sistema è stato mantenuto sostanzialmente stabile.

A partire dal 2010, il modello di assegnazione del finanziamento ai singoli Atenei ha previsto l'utilizzo di criteri di valutazione riferiti alla didattica ed alla ricerca.

Il modello utilizzato a partire dal 2014, tuttora vigente, prevede la distribuzione del fondo attraverso criteri di premialità e con l'utilizzo del “costo standard”.

La quota premiale avrà un andamento crescente, pari almeno al 16% del Fondo per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%; nel 2015 la quota premiale è stata determinata al 20%, con una accelerazione rispetto all'importo minimo previsto dalla norma.

Il criterio prevalente per l'assegnazione della quota premiale, è rappresentato dai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) pari al 65% del totale, il 20% prende in esame le politiche di reclutamento, il 7% i risultati della didattica riferita alla componente internazionale e l'8% il numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU.

Inoltre, l'art. 5, co. 4, lett. f), della L. 240/2010 ha previsto l'introduzione del “costo standard” di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati a tre diverse tipologie di corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università; per il 2015 la quota assegnata sulla base del “costo standard” è stata pari al 25% del Fondo complessivo.

La situazione dei singoli Atenei presenta significative differenze sia per la componente di finanziamento ancora storica, sia per gli effetti derivanti dall'introduzione del costo standard per studente e della quota premiale legata in gran parte ai risultati della VQR, che peraltro verrà rinnovata e aggiornata al periodo 2011-2014, con un impatto a partire dall'FFO per l'anno 2017.

In ogni caso nel 2015, al fine di assicurare la sostenibilità dei bilanci degli Atenei, è stato posto un limite del 2% alla riduzione del finanziamento erogato a ciascun Ateneo rispetto a quello dell'anno precedente; stante il perdurare della situazione di blocco dell'importo complessivo del Fondo è presumibile che tale limite venga posto anche per il 2016.

Il nuovo modello di finanziamento, introdotto a partire dal 2014, ha consentito al nostro Ateneo di far emergere la sua vera consistenza, superiore a quanto fotografato dal precedente modello basato quasi unicamente sulla spesa storica. L'effetto conseguito si è tradotto in un

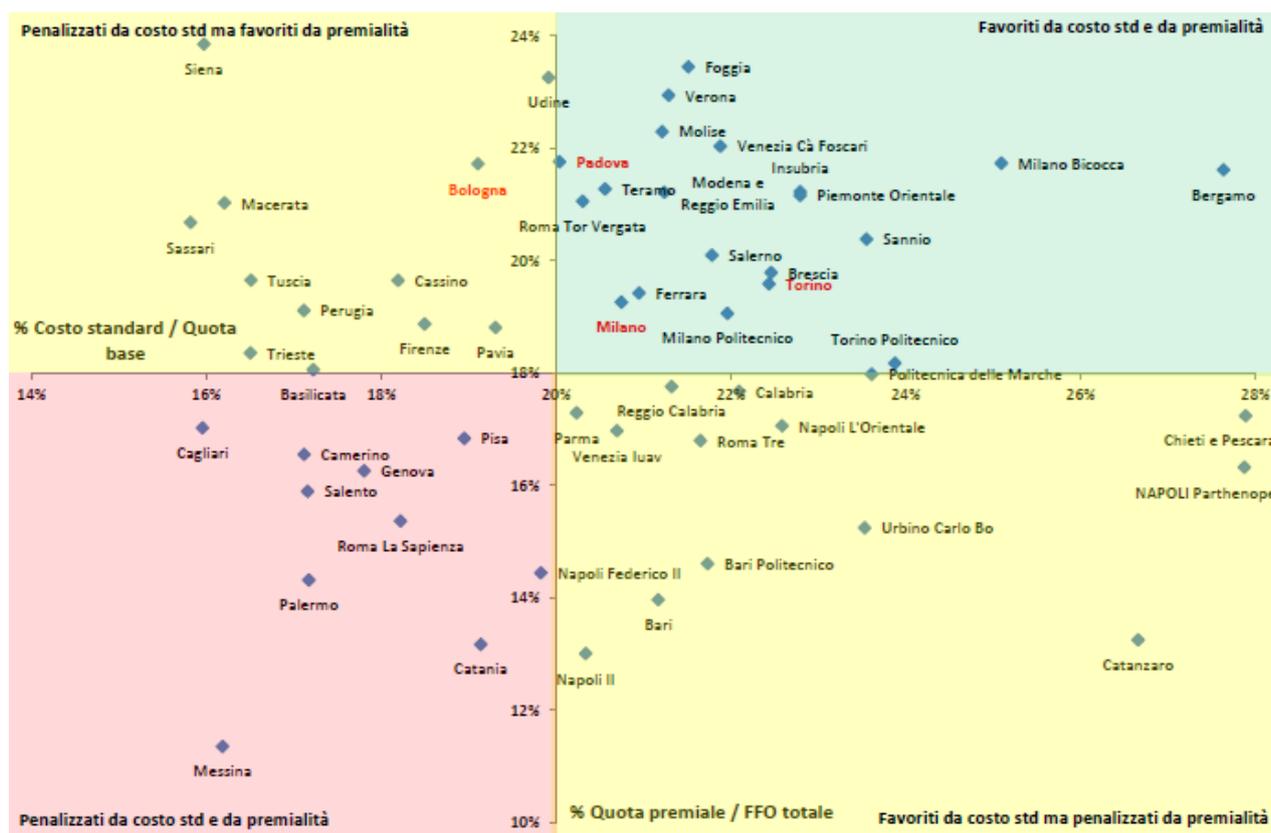
incremento del finanziamento assegnato al nostro Ateneo, proprio a fronte del profilo virtuoso riscontrato sia con riferimento ai costi standard che ai risultati della ricerca.

La seguente tabella evidenzia il trend del FFO nell'ultimo triennio:

	2009	2013	2014	2015
FFO Italia (milioni €)	7.483	6.698	6.751	6.699
Variazione FFO cumulata		-10,5	-9,8	-10,5
FFO Unibg (milioni €)	36,6	35,3	39,1	41,6
Variazione FFO cumulata		-3,6	+6,8	+13,6
Quota FFO Unibg (%)	0,489	0,527	0,579	0,62

L'Ateneo pur con un Fondo di sistema decrescente o stabile ha guadagnato quote di finanziamento fino a raggiungere nel 2015 lo 0,62% del totale del Fondo a fronte dello 0,489 del 2009.

La figura che segue è indicativa dell'attuale posizionamento favorevole del nostro Ateneo nello scenario nazionale appena descritto.



2. Con riferimento alla possibilità di coprire nuove posizioni di personale, l'attuale contesto normativo prevede una limitazione commisurata ad una percentuale del turnover riferito all'anno precedente; nel 2015 la quota a livello di sistema universitario è stata del 50% e sarà del 60% nel 2016.

Il nostro Ateneo, nel 2015, ha potuto beneficiare di una quota superiore (circa 90% del turnover), in considerazione della virtuosità dei propri parametri di bilancio e gestionali utilizzati dal MIUR per la ripartizione del turnover di sistema.

In ogni caso la limitazione delle assunzioni, vigente ormai da diversi anni, ha determinato a livello di sistema una riduzione assai significativa del personale docente e di quello tecnico amministrativo, come riportato nella tabella che segue. Appare evidente, in modo particolare, il calo dei professori ordinari che dal 2009 a oggi sono scesi da poco più di 17 mila unità a 12 mila con una riduzione del 30%. L'aumento dei professori associati, significativa nel biennio 2014-2015, è dovuta all'attuazione del Piano Straordinario 2011-2013 ad essi dedicato.

In generale l'emorragia del personale docente e ricercatore non è ancora conclusa se si pensa che il turnover anche per il prossimo anno sarà, a livello nazionale, pari al 60%.

Università statali	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Personale Docente e	58.725	55.940	54.953	54.239	53.342	52.138	50.833
Variazione % anno precedente		-4,7	-1,8	-1,3	-1,7	-2,3	-2,5
Variazione % cumulata dal		-4,7	-6,4	-7,6	-9,2	-11,2	-13,4
di cui ordinari	17.174	15.162	14.524	13.833	13.219	12.564	12.022
di cui associati	16.858	16.229	15.884	15.435	15.106	16.736	18.683
di cui ricercatori	24.275	23.801	23.485	23.180	22.683	20.048	17.142
di cui ricercatori a tempo determinato	408	732	1.045	1.770	2.316	2.774	2.971
altre figure assimilate	10	16	15	21	18	16	15
PTA & Collaboratori ed esperti linguistici	61.873	58.966	57.459	55.810	55.932	54.756	n.a.
Variazione % anno precedente		-4,7	-2,6	-2,9	0,2	-2,1	
Variazione % cumulata dal		-4,7	-7,1	-9,8	-9,6	-11,5	
Totale personale Università	120.598	114.906	112.412	110.049	109.274	106.894	n.a.
Variazione % cumulata		-4,7	-6,8	-8,7	-9,4	-11,4	

Fonte: dati Miur al 31.12 di ogni anno. Per il 2015 il dato disponibile si riferisce al 3 novembre.

All'interno di tale quadro, l'evoluzione del personale docente, tecnico amministrativo e dei collaboratori linguistici all'interno del nostro Ateneo presenta un trend leggermente più positivo, come riassunto nella seguente tabella.

Personale Unibg	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Docenti e ricercatori	338	333	331	331	326	324	318
Tecnici e amministrativi	211	210	211	212	212	212	216
Collab. esperti linguistici	16	14	13	12	11	11	11

La riduzione del personale docente tra il 2009 ed il 2015 è stato pari al 6% (inferiore al -13,4 nazionale); il personale tecnico-amministrativo registra invece un incremento del 2% in controtendenza con il dato nazionale che sconta un calo dell'11,5%.

Dal 2014 è ripresa una dinamica significativa per quanto concerne le procedure di reclutamento. Queste, infatti, negli anni precedenti sono state di fatto sospese dalla programmazione svolta nel 2008 e dai blocchi o riduzioni progressive del turnover imposti dai Governi per gli anni successivi. Va detto altresì che nel 2014 ci si è avvalsi del Piano straordinario Associati 2011-2013 non ripetibile negli anni a venire.

Nel corso del 2015 vi sono state 15 cessazioni tra professori e ricercatori per quiescenza, dimissione o trasferimento.

Per il triennio 2016-18 sono previste 11 cessazioni di personale docente e ricercatore (5 ordinari, 3 associati e 3 ricercatori di ruolo) e rispettivamente, 4 nel 2016, 4 nel 2017 e 3 nel 2018. Nel triennio andranno a conclusione anche i contratti di 11 ricercatori a tempo determinato e precisamente 1 nel 2016, 6 nel 2017 e 4 nel 2018. Nello stesso periodo sono previste 5 cessazioni di personale tecnico-amministrativo, 3 nel 2016 e 2 nel 2018.

Occorre anche considerare che la nostra Università, avendo un personale mediamente di contenuta anzianità, non ha un turnover elevato come avviene invece in molte Università italiane. Questo elemento, in assenza di un riscontro nelle politiche di finanziamento da parte dello Stato, è motivo di forte preoccupazione e di vincolo per la futura programmazione.

1.2. Programmi ed obiettivi dell'Ateneo per il triennio 2016-2018

Lo scenario di riferimento entro il quale l'Università degli studi di Bergamo si trova ad operare è stato caratterizzato negli ultimi anni da una serie di dinamiche e di cambiamenti che hanno impattato profondamente sulle scelte strategiche di Ateneo e che hanno determinato una forte pressione competitiva per attrarre studenti, partendo da un bacino di utenza complessivamente in riduzione e molto mobile nonché per migliorare il proprio posizionamento nell'ambito della ricerca.

A tal fine l'Ateneo ha elaborato alcune Linee programmatiche riguardanti in particolare l'internazionalizzazione (Unibg International), lo sviluppo dell'offerta formativa (Unibg 2020) e della ricerca (Programmi Italy e Excellence Initiatives).

Tali indirizzi sono stati integrati e sistematizzati in termini più organici nel Piano strategico di Ateneo "Per Unibg 2020", approvato dagli Organi di Ateneo a dicembre 2014.

Per l'individuazione dei programmi e degli obiettivi che si articolano nelle tre missioni fondamentali dell'Ateneo, così come previste dal D.M. 21/2014 (Ricerca e Innovazione, Istruzione universitaria e Servizi istituzionali e generali), sono stati presi a riferimento i seguenti documenti approvati dagli Organi di Ateneo:

- Programmazione dell'Università degli Studi di Bergamo per il triennio 2013-2015 adottata secondo le indicazioni contenute nel D.M. 827/2013 (deliberazione del Senato Accademico del 4.2.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 5.2.2014)
- Programma "Unibg International" (deliberazione Senato Accademico del 30.6.2014 e del Consiglio di Amministrazione dell'1.7.2014)
- Programma "Unibg 2020 - l'orizzonte della nostra Università" (deliberazione Senato Accademico del 12.5.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 13.5.2014)
- Programma "Italy® (Italian Talented Young @esearchers" nell'ambito della ricerca (deliberazione Senato Accademico del 29.9.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 30.9.2014)
- Programma "Excellence initiatives" nell'ambito della ricerca (deliberazione Senato Accademico del 25.5.2015 e del Consiglio di Amministrazione del 26.5.2015)
- Piano strategico di Ateneo per "Unibg 2020" (deliberazione Senato Accademico del 15.12.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2014)
- Programmazione Bilancio di Ateneo 2016-2018 (deliberazione Senato Accademico del 21.12.2015 e del Consiglio di Amministrazione del 22.12.2015).

Gli obiettivi riportati nel Piano della performance sono stati individuati in un percorso di programmazione che ha visto coinvolti il Rettore, il Direttore Generale, i Prorettori, i Direttori di Dipartimento ed i Responsabili dei Servizi della struttura amministrativa e approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione 2016.

RICERCA E INNOVAZIONE

L'Ateneo ha intrapreso una serie di azioni volte ad incrementare e a potenziare l'attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale e che sarà oggetto di valutazione da parte dell'ANVUR nell'ambito del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento) con particolare riguardo alla VQR ed alla compilazione della scheda SUA-RD.

In linea con il programma alla base del mandato del Rettore e gli obiettivi per lo sviluppo della ricerca presenti nel piano strategico di Ateneo UniBG 20.20, le iniziative in ambito ricerca e innovazione saranno finalizzate principalmente al potenziamento e valorizzazione delle seguenti linee strategiche di intervento:

- Promozione di una qualità sostenibile delle attività di ricerca
- Creazione e potenziamento di network di ricerca internazionali
- Potenziamento dei servizi di Ateneo di supporto per la partecipazione a bandi competitivi
- Valorizzazione della ricerca (terza missione) dell'Ateneo

Promozione di una qualità sostenibile delle attività di ricerca

Nel corso del 2015 ha preso avvio la nuova procedura di VQR (Valutazione Qualità della Ricerca) 2011-2014 con la pubblicazione del relativo Bando (3 settembre 2015). L'esercizio di valutazione è condotto dall'ANVUR sulla base del Decreto Ministeriale del 27 giugno 2015, e terminerà nella prima metà del 2016, mentre i risultati sono attesi verso la fine dell'anno.

Già dall'anno 2010 ha preso avvio il processo di valutazione interna dell'attività di ricerca dei Dipartimenti con la conseguente definizione del finanziamento erogato su base premiale. Il finanziamento annuale ai Dipartimenti per le attività di ricerca è suddiviso in due parti, una proporzionale al numero di docenti e ricercatori appartenenti a ciascuna struttura, l'altra distribuita sulla base della valutazione dei risultati della ricerca. Tale valutazione, finalizzata all'attribuzione della quota di budget 2016 ai dipartimenti, è fondata sia su una valutazione interna della ricerca dipartimentale che si basa su un modello di Ateneo che considera la produzione scientifica, la capacità di intercettare fondi esterni, la partecipazione a programmi di ricerca di interesse nazionale e internazionale, approvato nella seduta del Senato Accademico del 28/9/2015, sia sulla base dei risultati della VQR 2004-2010, facendo uso dell'indicatore dipartimentale ANVUR (IRDF%).

Dall'esperienza positiva del Progetto ITALY® 2013-2014, che ha permesso di incentivare la ricerca di Ateneo attraverso il finanziamento di assegni di ricerca per i giovani ricercatori, di progetti di ricerca d'Ateneo multidisciplinari, di grant per visiting professor/scholar, è stato approvato il nuovo programma ITALY® 2015-2016 che prevede le seguenti azioni:

- Azione 1: Giovani in ricerca - L'azione, che consiste in assegni di ricerca per sostenere giovani ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca, anche in partenariato tra Università e Enti o Imprese del territorio, prevede il finanziamento, sostenuto in parte da partner esterni;
- Azione 2: Grants Visiting Professor e Scholar da destinare a docenti e ricercatori provenienti da Università/Organismi di ricerca/Istituzioni estere di rilevanza internazionale, per svolgere attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Nel 2016 si prevede di concludere la gestione delle azioni deliberate dal Senato Accademico del 29/9/2014 e saranno avviate le azioni previste nella seconda annualità così come deliberate, in particolare è previsto un finanziamento di € 699.200 per n. 34 assegni di ricerca nell'ambito dell'azione 1 – Giovani in ricerca e n. 24 grant nell'ambito dell'azione 2.

Creazione e potenziamento di network di ricerca internazionali

L'Ateneo ha altresì fortemente sostenuto l'azione tesa a favorire la sottoscrizione di accordi di collaborazione con prestigiose Università straniere, con la finalità sia di accrescere il potenziale dell'Ateneo sul fronte della ricerca, sia di offrire possibilità di scambio agli studenti.

In tale direzione si segnalano in particolare i seguenti Accordi attualmente in essere:

- Progetto di ricerca, formazione e scambio denominato “Smart[er] Citizens” in collaborazione con la Graduate School of Design della Harvard University;
- Progetto “Joint Master in global business” in collaborazione con la High School of Economics of Nižnij Novgorod (Russia) e la Johannes Kepler Universität di Linz (Austria);
- Progetto di scambio con la Fairleigh-Dickinson University di Madison (New Jersey) nel campo della letteratura e della comunicazione;
- Progetto di ricerca, formazione e scambio denominato “Material culture Science and technology” in collaborazione con il Max Planck Institute for the History of Science di Berlino.
- Accordo quadro di collaborazione culturale e scientifica con l'Université Paris 8 – Saint Denis – Francia
- Accordo di collaborazione internazionale con Université Paris IV (Paris – Sorbonne).

Nel prossimo triennio s'intende proseguire sulla strada della collaborazione con Atenei stranieri attraverso un'iniziativa finalizzata a sostenere, con finanziamenti mirati, progetti di collaborazione con prestigiose istituzioni di ricerca internazionali, anche attraverso proposte provenienti da docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Nell'ottica di promuovere la collaborazione con Atenei stranieri è stato approvato nel Senato Accademico del 25.5.2015 il progetto “Excellence Initiatives” per il biennio 2015-2016; tale programma ha l'obiettivo di promuovere iniziative di ricerca di alto livello, di favorire scambi di ricercatori e studenti, di avviare esperienze didattiche e curriculari innovative e di rilevanza internazionale. Nel Senato Accademico del 28.9.2015 sono stati approvati cinque progetti per un importo complessivo di € 410.000 che prevedono accordi di collaborazioni con le seguenti università: Universitaet Heidelberg (Germania), Universidad de Alcalà de Henares (Spagna) e Justus Liebig University – Giessen (Germania), Fundação Getulio Vargas – FGV (Brasile) e Mc Gill University (Canada), Georgia Institute of Technology (Atlanta – USA), Université Paris-Sorbonne (Francia).

Vista la positiva ricaduta di questo programma, si prevede, nel corso del 2016, un ulteriore finanziamento di € 600.000 per nuove proposte progettuali da selezionare con apposito bando.

Potenziamento dei servizi di Ateneo di supporto per la partecipazione a bandi competitivi

Si prevede che, in virtù degli investimenti svolti in passato e ulteriormente previsti in futuro sul fronte dell'internazionalizzazione, gli accordi di collaborazione con prestigiose Università e Istituzioni di ricerca straniere potranno incentivare la partecipazione a programmi e progetti comunitari e internazionali nel medio termine, oltre a favorire gli scambi di ricercatori.

Se da un lato questa rappresenta un'opportunità e un obiettivo imprescindibile per l'Ateneo, dall'altra occorrerà pensare ai meccanismi e alle risorse necessarie per alimentare, supportare e gestire i processi di scouting, coordinamento, gestione e rendicontazione dei progetti che dovessero vedere coinvolti o essere proposti da ricercatori dell'Ateneo.

Occorre quindi pensare ad un potenziamento dei servizi di supporto alla partecipazione a programmi di ricerca internazionale (in primis Horizon 2020) collaborando con agenzie e uffici di progettazione già presenti a livello territoriale (quali ad esempio quelli presenti al Comune di Bergamo o in Confindustria) e a livello nazionale (quali ad esempio APRE e Regione Lombardia).

Valorizzazione della ricerca (terza missione) dell'Ateneo

Tra gli obiettivi che in ambito universitario hanno ottenuto maggior risalto negli ultimi anni vi è il tema della “valorizzazione della ricerca” accademica, che a sua volta trova nella “Terza missione” un forte elemento di innovazione e confronto nel rapporto tra Università, società intesa nel senso più lato e mondo economico e produttivo.

In questi ambiti le procedure di VQR (sia 2004-2010 che l'attuale 2011-2014), oltre che la SUA-RD, sono tese a verificare, focalizzare ed incentivare lo sviluppo delle attività correlate. In accordo alla recenti linee guide emanate dall'ANVUR, la terza missione riguarda gli ambiti della valorizzazione della ricerca (gestione della proprietà intellettuale, imprenditorialità accademica (imprese spin-off), attività conto terzi, collaborazione con intermediari territoriali, e la produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale (quali la produzione e gestione di beni culturali, la formazione continua, il public engagement).

Rispetto a questi ambiti d'intervento, la convenzione per la creazione di una rete di collaborazione per la valorizzazione della ricerca sottoscritta nel 2014 da Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Pavia e Università degli Studi di Milano Bicocca, rappresenta il veicolo attraverso il quale l'Ateneo potrà promuovere concretamente la valorizzazione, la protezione e il trasferimento dei risultati della ricerca.

Infine, tramite la promozione di eventi culturali e azioni di coinvolgimento del territorio, l'Ateneo intende sostenere e favorire quel complesso di azioni che sono riconducibili al “public engagement” e quindi ad una veicolazione sia diretta che indiretta delle conoscenze e delle ricerche svolte dai propri ricercatori.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

A seguito dell'introduzione del DM 47/2013 relativo al potenziamento dell'autovalutazione, dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di studio universitari l'Ateneo ha costituito il Presidio della Qualità con il compito di sovrintendere alle attività di programmazione, rafforzando l'analisi degli indicatori dei Corsi di studio con il coinvolgimento attivo degli organismi deputati quali i Consigli di Corso di studio, le Commissioni Didattiche Paritetiche, i Gruppi di riesame e il Presidio della Qualità.

Nel corso del 2016 l'Ateneo sarà impegnato per la messa a regime delle procedure AVA su alcuni Corsi di studio che sperimenteranno le procedure di accreditamento periodico e ciò al fine di poter estendere agli altri corsi di studio le best practice che verranno individuate.

Al fine di consentire uno sviluppo dell'offerta formativa o il rinnovamento di quella esistente, è importante incrementare la cooperazione con altri Atenei, italiani e stranieri. In particolare proseguirà l'interlocuzione con l'Università degli studi di Milano Bicocca al fine di pervenire ad una proposta istitutiva del Corso di laurea in medicina e chirurgia in lingua inglese denominato “International medical school” con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Milano Bicocca ed in cooperazione con l'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Tale proposta persegue l'obiettivo di sviluppare questo ambito in chiave innovativa e cooperativa, con riferimento alla relazione tra area medica e area tecnologica, valorizzando le competenze presenti nei Dipartimenti di Ingegneria e nel centro multidisciplinare HTH (Human Factors and Technology in Healthcare), istituito presso il nostro Ateneo con la collaborazione dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Si prevede inoltre l'istituzione in modalità interateneo con l'Università degli studi di Milano Bicocca del Corso di laurea magistrale sperimentale in Scienze della formazione primaria. Tale proposta vuole offrire una concreta risposta alle esigenze delle scuole del territorio che, nei prossimi anni, vedranno un forte turn over dei docenti in servizio e da tempo chiedono l'avvio di un collegamento sistematico con la ricerca universitaria.

Infine, le competenze presenti nel Dipartimento di Scienze umane e sociali, nel CQIA (Centro per la qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento) e nei Corsi Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro, garantiscono la valorizzazione dell'alternanza formativa tra scuola e lavoro disposta dalla recente riforma della scuola.

Rimane elevata l'attenzione dell'Ateneo verso l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, già avviata da un triennio e che si ritiene possa essere ancora incrementata in prospettiva.

L'impostazione internazionale della didattica è stata sostenuta dalla presenza di docenti stranieri che hanno contribuito a costituire un ambiente multilingue e a favorire l'uso dell'inglese come lingua veicolare.

Il Centro Competenza Lingue continua l'addestramento nelle lingue straniere organizzato in diversi tipi di attività, che comprendono il sostegno individuale e di gruppo allo studio in lingua straniera e alla capacità di comprendere lezioni erogate in lingua straniera.

L'obiettivo è quello di garantire agli studenti le competenze per interagire in inglese nei propri futuri ambiti professionali e aumentare il livello di attrattività dell'Università nei confronti degli studenti stranieri interessati a compiere gli studi superiori in Italia.

Un altro obiettivo dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi è l'incremento del numero di studenti in mobilità in sedi europee ed extra-europee e l'incremento del numero di CFU conseguiti all'estero con la partecipazione a programmi di scambio per attività didattiche e di tirocinio.

Prerequisito per il raggiungimento di tale obiettivo è il consolidamento della preparazione linguistica degli studenti, sia nella lingua della loro sede di partecipazione, sia nell'inglese, lingua di insegnamento in molte delle sedi di destinazione oltre che lingua veicolare.

Per quanto concerne il percorso universitario degli studenti, i passaggi critici che si riscontrano sono quelli riferiti all'ingresso ed al positivo superamento del primo anno; a tal fine, partendo dalle indicazioni dei Rapporti di riesame e delle Relazioni delle Commissioni paritetiche, verranno proposti interventi correttivi in coordinamento tra strutture didattiche e servizi di Ateneo, riferiti anche all'orientamento in ingresso e in itinere.

Tra le linee di azione, particolare attenzione viene posta alla capacità dei singoli Corsi di studio di curare gli aspetti di contesto che possono sostenere lo studente nella propria vita universitaria, tra cui i calendari, gli orari e la logistica degli insegnamenti, i programmi dei corsi, le tempistiche di programmazione e di comunicazione agli studenti.

Il programma "Top Ten Student" si prefigge di attrarre i migliori diplomati mediante l'incentivo dell'esenzione totale o parziale delle tasse e dei contributi universitari. Dall'a.a. 2013/2014 l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie è estesa anche agli studenti che si iscrivono agli anni successivi al primo, in relazione ad un minimo di crediti maturati ed a una votazione media di almeno 28/30.

Gli obiettivi che ci si prefigge con tali programmi sono i seguenti:

- ✓ miglioramento globale delle performance (con particolare attenzione ai Corsi di laurea che presentano maggiori criticità), in termini di numero di studenti che acquisiscono almeno 40 crediti al termine del primo anno;
- ✓ innalzamento del numero di CFU mediamente acquisiti da ciascuno studente dei singoli cds;
- ✓ miglioramento globale delle performance (con particolare attenzione ai Corsi di laurea che presentano maggiori criticità), in termini di numero di studenti che acquisiscono almeno 12 crediti al termine del primo anno;
- ✓ innalzamento del numero di CFU mediamente acquisiti da ciascuno studente dei singoli cds.

SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI

➤ **Valutazione delle attività dell'ateneo anche al fine della valorizzazione del merito**

Sottoporre a valutazione le attività svolte dall'Ateneo rappresenta ormai una consuetudine e un presupposto costante per analizzare e ridefinire la linea d'azione intrapresa. E' normale quindi che tra gli obiettivi che ci si pone, a livello di indirizzo politico, quello della valutazione assuma un peso sempre più rilevante nei diversi ambiti di azione dell'Ateneo come di seguito indicato.

a) Didattica

- La rilevazione della soddisfazione degli studenti relativamente alla didattica rappresenta l'indagine che da più tempo viene condotta. Occorrerà, in prospettiva, valutare modalità più efficaci, rispetto a quelle finora attuate, di diffusione e comunicazione dei risultati.
- Sistema di autovalutazione e valutazione previsto dall'ANVUR per i Corsi di studio attraverso la scheda SUA-CDS. In vista della visita della CEV, nel 2016 verrà condotta una sperimentazione, che coinvolgerà almeno cinque Corsi di studio di diversi Dipartimenti, al fine di verificare i requisiti di accreditamento periodico e riscontrare il livello di qualità assicurato.

b) Ricerca

- Verrà portato a conclusione il processo di valutazione della qualità della ricerca riferito al periodo 2011-2014, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento che l'Ateneo ha ottenuto nella precedente VQR 2004-2010.
- Assegnazione del finanziamento di Ateneo alla ricerca attraverso la valutazione. Tale modalità comprende:
 - l'assegnazione annuale ai Dipartimenti
 - il Programma Italy
 - il Programma Excellence Initiatives.

c) Studenti

Verrà confermato il Programma "Top ten student" finalizzato alla incentivazione del merito attraverso l'esenzione dalla contribuzione per gli studenti più meritevoli.

d) Servizi

Si sta progressivamente ampliando l'area di valutazione dei servizi erogati agli studenti, sia nell'ambito della certificazione di qualità che riguarda alcune strutture, sia per specifiche rilevazioni.

Già da tempo sono oggetto di valutazione i servizi di Orientamento, placement, internazionalizzazione, disabilità e post-laurea. Nel 2016 verranno definite rilevazioni specifiche per i Servizi bibliotecari e di Segreteria studenti.

➤ **Trasparenza e anticorruzione**

La trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni pubbliche, è il modus operandi trasversale a tutte le strutture ed attività dell'Ateneo. Si provvederà quindi alla pubblicazione delle informazioni previste dalla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ateneo.

Come previsto dalle Linee guida approvate dall'ANVUR nel luglio 2015, per la prima volta verrà elaborato un Piano Integrato del ciclo della performance, comprendente il Piano di prevenzione della corruzione, il Piano della trasparenza ed il Piano della performance, da approvare entro il 31 gennaio 2016.

Sempre in attuazione delle citate Linee guida ANVUR, dovrà essere adeguato il Sistema di misurazione e valutazione della performance.

➤ **Contenimento dei costi della struttura logistico-immobiliare**

La gestione della struttura logistica ed immobiliare assorbe una notevole quantità di risorse finanziarie; l'Ateneo pertanto vuole perseguire l'obiettivo di contenerne i costi di mantenimento. Le voci di spesa interessate dalla gestione logistica si riferiscono a: acquisto di beni di consumo, fitto locali e noleggio arredi e attrezzature, utenze e assicurazioni, pulizie, portierato e servizi tecnici ausiliari, manutenzione e riparazioni immobili, impianti, arredi e attrezzature, servizi informatici.

➤ **Gestione della liquidità e dei pagamenti**

Nel corso dell'anno si porrà attenzione al governo dei flussi di entrata e di spesa al fine di evitare che si generino situazioni di squilibrio economico-finanziario. Verranno monitorati i parametri di bilancio, nonché quelli connessi al costo del personale e dell'indebitamento, così come determinati dal D.lgs. 49/2012.

In ogni caso rimane confermato l'obiettivo di provvedere al pagamento delle fatture entro i termini previsti dalle norme vigenti e dai contratti stipulati. L'Ateneo ha già una performance molto positiva, inferiore ai termini di legge, che si vuole mantenere.

A due anni dall'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, nel corso del 2016, si avvierà un percorso laboratoriale che coinvolgerà il servizio contabilità e bilancio e tutte le strutture gestionali. L'obiettivo è quello di monitorare le modalità operative messe in atto nella gestione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale contabile per introdurre, nel 2017, un maggiore decentramento nella registrazione dei documenti contabili, con particolare riferimento all'emissione in modalità elettronica degli ordini da trasmettere ai fornitori.

➤ **Sviluppo della digitalizzazione e informatizzazione dei servizi di Ateneo**

Oltre al completamento e consolidamento di quanto previsto nel Piano di sviluppo dei Servizi informatici di Ateneo, nel corso del 2016 si avvierà un percorso di concreta attuazione del Progetto di digitalizzazione del flusso documentale. In particolare si provvederà alla definizione delle modalità di archiviazione e conservazione dei documenti digitali, a partire da quelli già finora prodotti.

Si avvierà il percorso di digitalizzazione del flusso documentale, cominciando dalla dematerializzazione delle determinazioni dei Responsabili di struttura. Successivamente si valuteranno ulteriori sviluppi del processo, individuando gli atti amministrativi che potranno essere prodotti in modalità elettronica.

➤ **Realizzazione di nuovi spazi e adeguamento sedi**

- L'obiettivo principale, in questo ambito, è rappresentato dalla conclusione dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo edificio posto tra le Vie Pignolo e S. Tomaso e del conseguente allestimento dei diversi spazi per poterne disporre entro l'avvio dell'a.a. 2016-2017. Contestualmente all'entrata in funzione della nuova sede si procederà ad una valutazione complessiva dell'utilizzo degli spazi nel Polo umanistico.

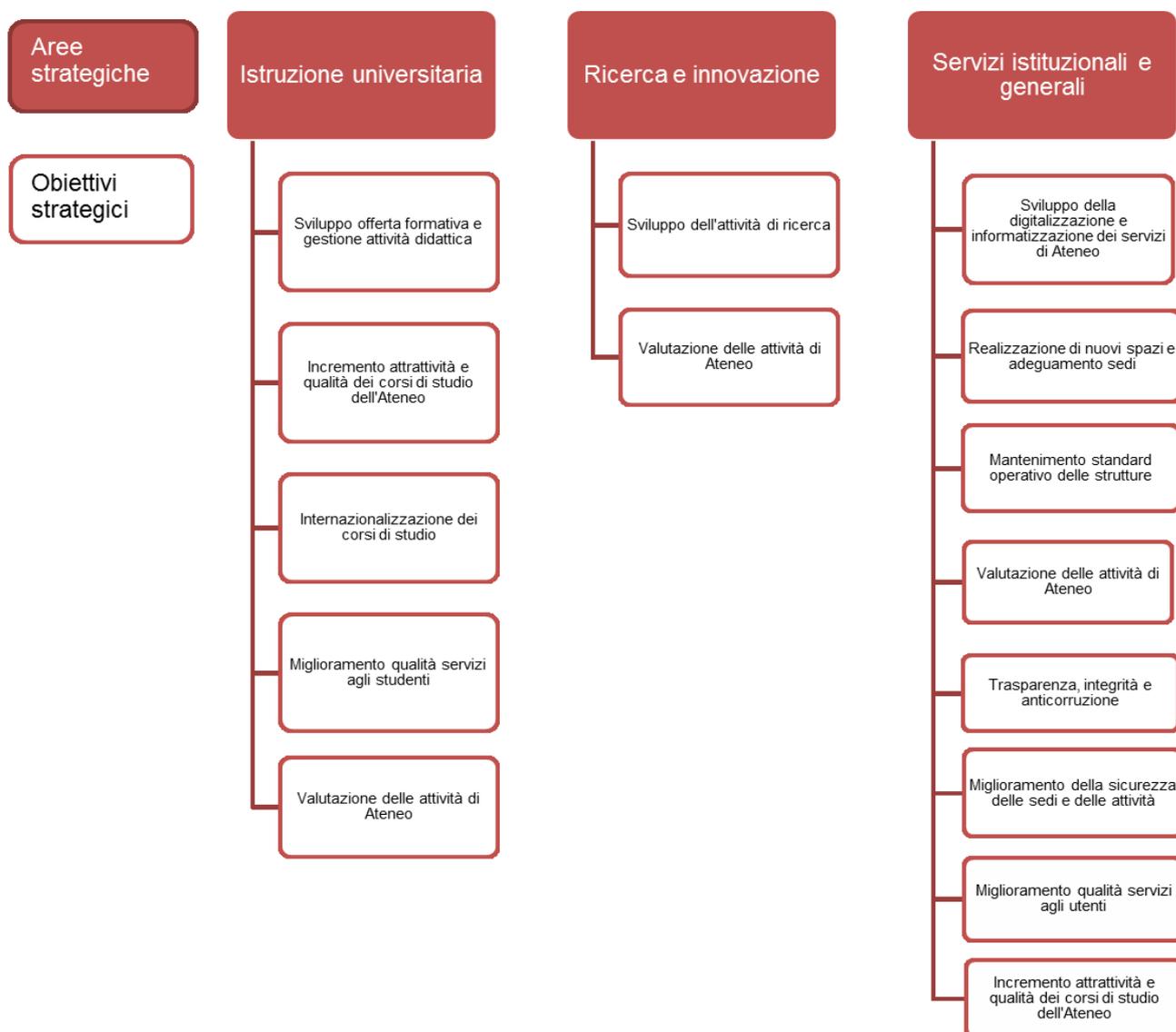
- Nel Polo di Ingegneria, al fine di rispondere all'aumento delle immatricolazioni che si è verificato negli ultimi due anni accademici, si provvederà a:
 - acquisire una nuova aula di grande dimensione con il relativo allestimento entro l'avvio dell'a.a. 2016-2017;
 - realizzare una nuova aula informatica, attraverso la trasformazione dell'attuale sala studio che verrà localizzata in uno spazio diverso;
 - portare a termine l'acquisizione della ex Centrale Enel di Dalmine e avviare la gara per la progettazione dell'intervento di trasformazione;
- portare a compimento l'acquisizione, a titolo gratuito, dalla Provincia di Bergamo del Complesso di Via F.lli Calvi, procedendo contemporaneamente all'estinzione del contributo dovuto a seguito della statizzazione dell'Ateneo;
- definire con il Comune di Bergamo la modalità e la concreta fattibilità di recupero del Chiostro piccolo del Complesso di S. Agostino;
- elaborare e approvare l'Accordo di programma con il Comune di Bergamo e la Cassa DD.PP. per la trasformazione dell'ex Caserma Montelungo da destinare a residenza universitaria integrata con un impianto sportivo universitario.

2. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Partendo dal quadro di programmazione, riportato nel paragrafo precedente e approvato contestualmente al Bilancio di previsione 2016, il Direttore Generale, attraverso un confronto con i Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi, ha provveduto a:

- individuare Piani di azione per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi con la definizione degli indicatori e dei relativi target
- verificare che tali Piani di azione fossero correlati alle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate a ciascuna struttura.

Le aree strategiche ed i relativi obiettivi sono indicati nel prospetto di seguito riportato:



Le aree strategiche indicate comprendono le attività di natura amministrativa che vengono svolte all'interno dell'Università e corrispondono alle "missioni" individuate nel "Piano degli obiettivi" contenuto nel Bilancio di previsione 2016 in attuazione del Decreto del 16.1.2014 n. 21 "Classificazione della spesa delle Università per missioni e programmi".

Le aree strategiche "Istruzione universitaria" e "Ricerca e innovazione" individuano le attività di supporto alla didattica e alla ricerca; l'area "Servizi generali e istituzionali" comprende le attività essenziali per il funzionamento dell'organizzazione e il mantenimento delle strutture.

Il *cascading* più sopra rappresentato contiene unicamente il primo livello, ossia l'individuazione degli obiettivi strategici; il secondo livello, ovvero la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi è riportata nei prospetti Allegati n. 1 e n. 2.

L'Allegato n. 1 individua gli obiettivi strategici di Ateneo, trasversali alle diverse strutture.

L'Allegato n. 2 riporta una scheda per ciascun Servizio con la declinazione della specifica competenza in ordine alla realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo e con l'indicazione di alcuni obiettivi più operativi assegnati alla struttura.

La tipologia degli indicatori impiegati è la seguente:

- indicatori temporali: misurano il rispetto delle tempistiche assegnate;

- indicatori finanziari: misurano l'efficienza, ossia il rapporto tra le risorse utilizzate per una determinata attività ed il relativo output collegato;
- indicatori di efficacia oggettiva: verificano l'adeguatezza delle attività prodotte rispetto ai bisogni degli utenti;
- indicatori di efficacia soggettiva: fanno riferimento al grado di soddisfazione dell'utente, misurato anche attraverso la somministrazione di questionari.

Gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di Ateneo coinvolgono il Direttore Generale ed i Responsabili di Servizio; la responsabilità finale è in capo al Direttore Generale. Gli obiettivi e le azioni individuati nell'Allegato n. 2 coinvolgono i Responsabili delle strutture ed il relativo personale assegnato; la responsabilità per il loro conseguimento è in capo al Responsabile della struttura.

A seguito dell'individuazione degli obiettivi strategici e della declinazione in piani di azione contenenti uno o più obiettivi operativi, è stata definita la pesatura e sono stati formulati gli indicatori ed i relativi target per misurarne il grado di raggiungimento.

Per la pesatura dei singoli obiettivi si è tenuto conto:

- della rilevanza assegnata all'interno della programmazione annuale e pluriennale dell'Ateneo;
- dell'apporto del singolo servizio alla realizzazione di obiettivi trasversali alla struttura tecnico-amministrativa.

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità. Entro il 30 settembre di ciascun anno i Responsabili di Servizio sono invitati a segnalare eventuali scostamenti rispetto ai target fissati. Ciò consente di proporre, se necessario, interventi correttivi in corso d'anno.

3. ANALISI DELLE AREE DI RISCHIO - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Tra gli obiettivi strategici individuati dalla programmazione di Ateneo vi è anche quello relativo alla promozione della trasparenza e dell'integrità, con la declinazione delle azioni specifiche relative alla prevenzione della corruzione.

In generale, anche altri obiettivi previsti dal Piano della performance sono finalizzati al miglioramento complessivo della qualità dell'azione amministrativa e quindi concorrono a prevenire la corruzione.

La predisposizione del Piano anticorruzione ha seguito il medesimo percorso che ha condotto alla redazione del Piano della performance: con il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Responsabili di servizio è stata effettuata una verifica dei contenuti del Piano 2015-2017, al fine di introdurre i necessari aggiornamenti derivanti dall'esperienza e dal monitoraggio effettuati nel corso dell'anno. In particolare l'attenzione è stata particolarmente posta sui seguenti elementi:

- approfondimento e verifica delle aree ritenute a maggior rischio;
- coinvolgimento dei Responsabili di Servizio al fine di innalzare il livello di consapevolezza complessiva e di far maturare la coscienza della stretta relazione che intercorre tra performance organizzativa e azioni di contrasto alla corruzione;
- previsione di specifiche azioni relative alle fasi della programmazione, della progettazione delle procedure, della conduzione della gara e della esecuzione del contratto per quanto concerne l'area relativa all'ambito contrattuale.

Il contenuto del Piano, che ha come riferimento le indicazioni fornite da ANAC è riportato nell'Allegato n. 3, integrato con il Programma per la trasparenza e l'integrità.

4. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018

La trasparenza dell'azione amministrativa è parte essenziale della politica dell'Ateneo, funzionale certamente alla prevenzione della corruzione, ma ancora di più finalizzata all'interazione con gli stakeholder dell'Ateneo.

Gli strumenti attraverso i quali la politica di comunicazione dell'Ateneo si realizza sono i seguenti:

- sito web, integralmente ripensato e riorganizzato nel corso del 2015, che vedrà ulteriori implementazioni nel 2016 con particolare riferimento alle sezioni relative ai Corsi di studio;
- costante aggiornamento della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito di Ateneo;
- incontri informativi con le Rappresentanze istituzionali e degli operatori economici e sociali presenti sul territorio;
- progetto "informazione diffusa" verso gli studenti che si iscrivono per la prima volta ai Corsi di studio dell'Ateneo attraverso azioni mirate nel periodo agosto-ottobre e con l'utilizzo di strumenti social media;
- incontri periodici con la Consulta degli studenti.

Nel corso del 2016 è previsto il mantenimento della Certificazione dei Servizi relativi all'Orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita, alla mobilità internazionale degli studenti ed alla formazione post-laurea.

Verrà altresì sviluppata la valutazione da parte degli studenti dei servizi erogati dall'Ateneo: nel corso del 2016 si definirà una specifica modalità riguardante il Servizio biblioteche (dopo che nel 2014 è stata adottata specifica carta dei servizi) e la Segreteria studenti. Anche gli obiettivi inerenti la trasparenza sono integrati nel Piano della performance organizzativa.

Come raccomandato anche nella determina n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC, il Programma per la trasparenza è riportato all'interno del PTPC (Allegato n. 3) in una specifica sezione e ciò per sottolineare la stretta relazione tra le azioni contenute nei due documenti.

5. PERFORMANCE INDIVIDUALE: SISTEMI DI MISURA DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCENTIVI

La valutazione della performance individuale tiene conto di tre elementi:

- a) performance organizzativa
- b) grado di raggiungimento degli obiettivi individuali
- c) comportamento organizzativo.

I tre elementi indicati hanno un peso diverso a seconda del ruolo e della tipologia di responsabilità del personale coinvolto.

a) Direttore Generale

Ad inizio anno, a seguito dell'approvazione della programmazione di bilancio e del Piano Integrato, il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi individuali da assegnare al Direttore Generale.

Al termine dell'esercizio, per la valutazione e la misurazione della performance, si procede come di seguito indicato:

- il Direttore Generale trasmette al Rettore e al Nucleo di Valutazione una relazione sul conseguimento degli obiettivi assegnati, allegando una scheda che documenta il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda di Ateneo del Piano della performance;
- entro 60 giorni dalla presentazione della relazione il Nucleo di Valutazione:
 - formula una proposta di valutazione in ordine al conseguimento degli obiettivi individuali;
 - valida il grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nella scheda di Ateneo del Piano della performance;
 - la proposta del Nucleo di Valutazione viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione che

- determina il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati;
- il Rettore formula la valutazione in ordine alle capacità ed ai comportamenti.

b) Dirigenti e Responsabili di Servizio

Gli obiettivi individuali sono assegnati dal Direttore Generale dopo l'approvazione del Piano della performance, a seguito di uno specifico colloquio e riportati in una "scheda obiettivo".

Al termine dell'esercizio, per la valutazione della performance, si procede come di seguito indicato:

- ciascun Dirigente e Responsabile di Servizio predispone una relazione sull'attività svolta, con l'indicazione dei risultati raggiunti, facendo riferimento agli atti o ai documenti che ne certificano il conseguimento, ovvero la motivazione che ha comportato l'eventuale mancata realizzazione;
- il Direttore Generale procede alla formulazione della valutazione:
 - del livello di realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati nel Piano della performance alla struttura di competenza;
 - della relazione presentata in ordine al conseguimento degli obiettivi individuali;
 - delle capacità e dei comportamenti attraverso una specifica scheda;
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio individuale.

c) Responsabili di Unità organizzativa o di funzioni specialistiche

Gli obiettivi sono assegnati dal Responsabile del Servizio a seguito dell'approvazione del Piano della performance.

Al termine dell'esercizio, per la valutazione della performance, si procede come di seguito indicato:

- Il Responsabile di Servizio procede alla valutazione sulla base:
 - del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati all'Unità Organizzativa o funzione specialistica
 - delle capacità e dei comportamenti attraverso una specifica scheda;
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio individuale.

d) Personale di categoria B, C, D senza incarico di responsabilità

Per la valutazione della performance del personale che non ha incarichi di responsabilità si procede come di seguito indicato:

- I Responsabili di Servizio procedono alla formulazione della valutazione sulla base:
 - del livello di conseguimento degli obiettivi da parte del Servizio di appartenenza;
 - delle capacità e dei comportamenti attraverso una specifica scheda;
- l'esito della valutazione è oggetto di uno specifico colloquio individuale.

E' attualmente in corso la revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance avviata attraverso una bozza di documento che è stata trasmessa ai Responsabili di Servizio e alle Rappresentanze Sindacali. Si sta attualmente sviluppando un confronto di merito e si prevede di poter pervenire alla sua approvazione entro il prossimo mese di marzo.

6. INDAGINE SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Alla fine del 2014 è stata condotta, a cura del Comitato unico di garanzia una indagine sul benessere organizzativo che ha coinvolto sia il personale tecnico-amministrativo sia il personale docente.

I risultati dell'indagine sono stati illustrati nel Corso di un incontro rivolto al personale e con la presenza del Direttore Generale.

I risultati sono pubblicati sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo <http://www.unibg.it/ateneo/organi-e-organismi/cug-comitato-unico-di-garanzia>